



anno 79 n.349

venerdì 27 dicembre 2002

euro 0,90

l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" € 4,50
l'Unità + Vhs "Firenze città aperta" € 5,40
l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" + Vhs "Firenze città aperta" € 9,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Per un'idea vale la pena di correre qualche rischio. Perché se uno per un'idea



non vuole correre rischi, o non vale niente l'idea o non vale niente lui».

Roberto Benigni, Raiuno, 23 dicembre ore 21.50

Così la Cirami blocca i processi

In poco più di un mese già sospesi 17 procedimenti giudiziari
I reati contestati: omicidio, strage, associazione mafiosa, rapina

Simone Collini

ROMA È vero, la legge Cirami non va a beneficio soltanto di Previti e Berlusconi. D'accordo, il prossimo 27 gennaio la Corte di Cassazione dirà se il processo Sme e quello Lodo-Imi Sir continueranno a essere celebrati a Milano, oppure se verranno trasferiti a Brescia per «legittima suspicione». Ma questo è solo un caso. Uno dei tanti.

Da quando la Cirami è stata approvata, lo scorso 5 novembre, sono stati sospesi per applicazione della legge processi per omicidio, strage, pedofilia, rapina, calunnia, turbativa dell'attività di pubblica sicurezza e altro ancora. In poco più di un mese, il legittimo sospetto è stato sollevato un po' in tutta Italia.

SEGUE A PAGINA 2

CONTRO LE LEGGI VERGOGNA IL REFERENDUM

Elio Veltri

Sono 17 i casi di legittimo sospetto invocato dagli imputati, alcuni dei quali pericolosissimi, in base alla legge Cirami, a conoscenza de l'Unità e pubblicati in altra parte del giornale. Come avevamo previsto c'è dentro di tutto: dall'associazione mafiosa e camorristica, alle rapine; dalla truffa, alle violenze sessuali. Persino un caso di diffamazione.

SEGUE A PAGINA 31



Sofri

«Non chiedo la grazia voglio restare padrone di me stesso»

ROMA «Non chiederò la grazia, sono innocente e voglio restare padrone di me stesso». Adriano Sofri parla al quotidiano francese «Le Monde» dopo le polemiche scoppiate in Italia sulla sua detenzione. Come si ricorderà fu Berlusconi un paio di mesi fa a promettere il suo interessamento per la grazia. Finora, però, non si è saputo nulla: silenzio.

A PAGINA 3

Gli operai della Fiat

Termini-Torino:
il Natale peggiore della nostra vita



La sera di Natale alla Fiat di Termini Imerese

VARANO A PAGINA 7

Le Chiese contro questa guerra

Ma il segretario della Nato: noi siamo pronti, abbiamo l'obbligo morale di aiutare Bush

Medio Oriente, uccisi 9 palestinesi



Un palestinese affronta un militare israeliano a Hebron

DE GIOVANNANGELI A PAG. 12

ROMA Le Chiese dicono no alla guerra, no a questa guerra. La condanna per il conflitto che protrebbe mandare in fiamme il Medio Oriente è stato ribadito da Giovanni Paolo II nel messaggio «Urbi et Orbi» nel giorno di Natale. Fermissima è arrivata anche la condanna contro «i piani di guerra anglo-americani» dall'arcivescovo di Canterbury, Rowan Williams, primate della principale Chiesa d'Inghilterra. Un giudizio che segue altre prese di posizione della Chiesa anglicana contro l'intervento armato in Iraq.

Ma gli appelli ad evitare la guerra non sembrano fermare gli eserciti. Bush va avanti. Ieri il segretario della Nato Robertson ha fatto sapere che l'alleanza ha l'«obbligo morale» di difendere gli Usa. Si preparano le armi. Mentre la Corea del Nord compie nuovi passi verso la bomba nucleare. «Può produrre plutonio per uso militare», avvertono gli esperti.

ALLE PAGINE 11-13

GAUTHIER, IL PRETE CHE AMAVA LA PACE

Maurizio Chierici

La tregua di Natale stava finendo. Mentre i carri israeliani tornavano a Betlemme, a Marsiglia moriva Paul Gauthier, père Gauthier. Aveva 88 anni. La sua utopia ha segnato l'Europa degli anni Sessanta con una solidarietà che ha trascinato intellettuali francesi e italiani e determinato la scelta del Concilio Vaticano II per la Chiesa dei poveri. Storia irripetibile come la speranza che ha animato. «La Chiesa riconosce nei poveri e sofferenti l'immagine del suo Salvatore». È una sua definizione quando appare nel gruppo guidato dal cardinale Lercaro e coordinato da Giuseppe Dossetti: già aveva lasciato la politica per indossare il saio. È il principio che ispira la Lumen Gentis di Paolo VI. Gauthier insegnava nel seminario di Digione.

SEGUE A PAGINA 31

L'OPERAIO NON VA IN PRIMA PAGINA

Alberto Asor Rosa

Da qualche giorno è sparita dalle pagine dei giornali la notizia riguardante le migliaia di cassintegrati Fiat. Non c'è da stupirsi. Siccome non è accaduto nulla di nuovo, e i cassintegrati sono destinati a rimanere tali, la notizia rapidamente s'è logorata, e in men che non si dica è uscita di scena. C'è dell'altro, però. Insieme con il destino inevitabile di tutte le notizie che non cambiano e vengono perciò liqui-

date dall'incessante meccanismo «nuovista» dell'informazione, ci sono almeno altri due fattori ad agevolare tale scomparsa. Innanzitutto, il generalizzato egoismo. È giocoforza ammettere che è ormai prevalso a livello di massa il senso per cui, se un avvenimento non ti tocca direttamente, resta fuori del tuo orizzonte mentale e psicologico.

SEGUE A PAGINA 31

Dopo Benigni

TUTTI PAZZI PER DANTE ALIGHIERI

Francesca De Sanctis

fronte del video Maria Novella Oppo
Cattiveria sacrosanta

Un professore così ce lo saremmo ricordato a lungo: scandaloso ma non aggressivo, professionale e comico, sacro e irriverente. Tutto questo è Roberto Benigni, che con la sua lettura *Dantis* di lunedì sera in prima serata su Raiuno ha portato nelle nostre case l'armonia dei versi danteschi, la poesia del padre fondatore della lingua italiana, un pezzo importante della tradizione popolare che da secoli alimenta la nostra letteratura. Questi canti forse, ora più di prima, li troveremo presto tra gli scaffali delle librerie. La *Divina Commedia* tra i best seller? Perché no?

SEGUE A PAGINA 25

Tra i buoni sentimenti del Natale televisivo, tutti falsi visto che hanno oscurato di proposito la guerra imminente e perfino le parole del Papa, si è distinta la sacrosanta cattiveria di Blob, che ha mandato in onda due puntate festive belle toste. Quella del 24 dedicata al tema della nascita come evento sanguinoso e traumatico e quella del 25 tutta centrata sulla ferocia di tante dirette dai luoghi del delitto. E così abbiamo rivisto sfilare gli eventi e le facce più efferate di un anno. Da quella di Bruno Vespa che insisteva a girare il coltello nella piaga, a quella di Giuliano Ferrara che inveiva e insultava, a quella di Emilio Fede che giurava di non nutrire alcuna morbosità mentre annunciava nuovi particolari agghiacciati. Ma, alla distanza, la cosa più impressionante è risultata la voce forzata della mamma di Cogne, che raccontava nei particolari la sua versione difensiva e annunciava una nuova maternità, di cui non si è saputo più nulla. Così abbiamo visto che la tv, in cambio dell'audience, può prestarsi a fornire alibi. Mentre i conduttori, (quelli bravi, che non sono stati accusati di uso criminale della tv), sono autorizzati a perpetrare qualsiasi delitto di cronaca.

FULVIO IZZO
I Guerriglieri di Dio
VANDEANI LEGITTIMISTI BRIGANTI
CONTROCORRENTE EDIZIONI
Via Carlo De Cesare n° 11 Napoli Tel. 081.421349 Fax 4202514

PROVA ANCHE TU AD OTTENERE IL PERMESSO DI SOGGIORNO IN ITALIA!
IL GRANDE GIOCO DELL'OCA EXTRACOMUNITARIA
MALEDETTA BOSSI-FINI...
GIUGIO STAINO
IN EDICOLA CON l'Unità (+3,60 EURO*)